FORMAZIONE MISSIONARIA

ANNO PASTORALE 2023-2024

S C H E D A

P O V E R I

LA PAROLA

Mt 11,25-30

In quel tempo **Gesù** disse: «Ti benedico, o **Padre**, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai **sapienti** e agli **intelligenti** e le hai rivelate ai **piccoli**. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.
Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.
Venite a me, **voi tutti**, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Per approfondire:

Commento a Mt 11,25-30 di padre Stefano Giudici

Commento a Mt 11,25-30 di Antonella Marinoni

IL COMMENTO CONDIVISO

È un cambiamento di prospettiva radicale, da sempre presente in tutta la Bibbia. È la gioia di Gesù e la volontà del Padre che "le cose di Dio" siano comprese dai piccoli e non dai sapienti. **Dio "confonde i sapienti"** (1 Cor 1,27), sembra prendersi gioco della sapienza umana che, piena di sé, non riesce a vedere in profondità la logica di Dio.

I piccoli sì: come nessun altro, **comprendono i segreti di Dio**, li vivono nella semplicità della loro vita e vi trovano riposo dalla fatica e oppressione causata da tutti coloro che li vedono e mantengono poveri, secondari, inutili, senza una voce che valga la pena ascoltare.

- **Chi** pensiamo possano essere "**i sapienti** e gli intelligenti" **e i "piccoli" di oggi**?
- Dove mi trovo **io?** Dove ci troviamo noi, la nostra comunità, **la nostra Chiesa?**
- Come possiamo **imparare davvero dai piccoli di oggi?** Cosa significherebbe imparare da loro?

LA MISSIONE

COME DONO

Ci sono luoghi di frontiera, come appunto i luoghi di conflitto, guerra, di abusi, di povertà che non sono più associabili a ristretti punti geografici, ma che diventano frontiere per tutto il mondo. La frontiera di sempre assume così un impatto globale. Le frontiere create dalle condizioni di discriminazione, dove ci sono condizioni politico/sociali che creano una diversità e schiacciano la dignità per togliere potere... Come Chiesa siamo chiamati a prenderci una sana **assunzione di responsabilità anche con le forme di denuncia** (cfr. P. Giulio Albanese).

"Spunti dal quotidiano"

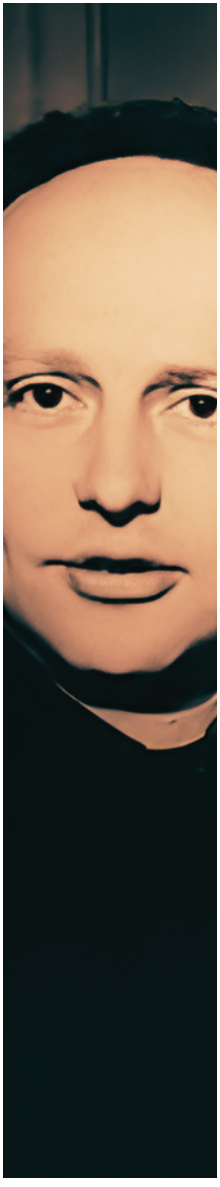
La storia di Aisha e Stefania è quella di due amiche di fedi diverse che fanno l'esperienza delle **"Dio-incidenze"**. "Viviamo l'incontro del mistero che si fa carne, viviamo rapporti di dialogo e di scelte, che ci aiutano ad abbattere quei muri di gomma su cui, una volta eretti, puoi solo rimbalzare senza mai procedere avanti".

La "Fratelli tutti" ci invita alla conoscenza e alla valorizzazione delle culture diverse presenti nelle nostre comunità, nell'incontro diretto...

- Avvicinare i drammi del nostro tempo attraverso **"volti concreti da amare"**, con rispetto e delicatezza, valutando i tempi giusti della comunicazione.
- Incontrare **esperienze di solidarietà** (FT,116).
- Imparare ad accettare il conflitto e a risolverlo in modo nonviolento **è compito di ogni forma educativa** ad ogni età.

IL TESTIMONE

LORENZO MILANI



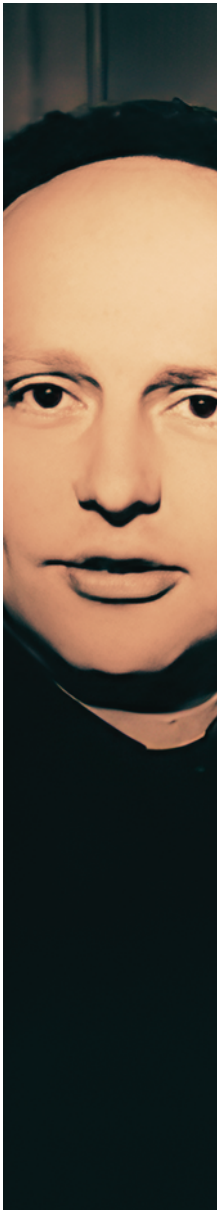
La vita di Don Lorenzo Milani è stata breve ma intensa. A 20 anni abbandonò il mondo borghese raffinato e colto a cui apparteneva la sua famiglia ed entrò in Seminario, lasciando gli agi ed i privilegi, la loro cultura ed il loro mondo per una scelta di campo: **servire il Vangelo, il Cristo, stando dalla parte dei poveri**, cioè degli ultimi nella scala gerarchica, cercare di conoscerli da vicino, di viverci insieme, di imparare la loro lingua, insegnargliene un'altra, condividere le loro cause, difendere le loro ragioni.

Considerava l'ingiustizia sociale un male che andava combattuto perché offendeva Dio e per lui **la vera cultura** consisteva nel mettere a disposizione di tutti quello che ognuno di noi ha ricevuto.

Scriveva: "La cultura è una cosa meravigliosa come il mangiare ma chi mangia da solo è una bestia, bisogna mangiare insieme alle persone che amiamo e così bisogna coltivarsi insieme alle persone che amiamo."

Don Lorenzo riconosceva nell'altro il volto di Cristo che chiede di stargli appresso con tutto l'amore possibile, era un testimone della carità.

Lui ebbe il coraggio di stare con i poveri, di condividere i loro bisogni, di cogliere che per farli diventare liberi bisognava dar loro istruzione e conoscenza.



Era per i poveri perché nei poveri sentiva la voce dello spirito che gli parlava, che gli chiedeva di prendere iniziativa così che trovassero il bene per cui batteva il loro cuore. **Aveva capito che nel bisognoso vi era il bisogno di Cristo**, che in lui si esprimeva quel "Dio che ha bisogno degli uomini" quanto mai vero e quanto mai incalzante: nei poveri Dio chiama, e solo chi è povero risponde a sua volta a questa chiamata.

Da Lettera a una professoressa

...Il maestro deve essere per quanto può, profeta, **scrutare i "segni dei tempi"**, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.

Da Lettera ai giudici

Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro.
Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri.

Da Esperienze pastorali

Bisogna ardere dell'ansia di elevare il povero ad un livello superiore.
Non dico a un livello pari dell'attuale classe dirigente. Ma superiore: più da uomo, più spirituale, più cristiano, più di tutto.

Per approfondire:

Dalla conversione alla scuola popolare di don Lorenzo Milani

PAPA FRANCESCO

LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI

8 - Senza frontiere

Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme.

Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

12 - Le ombre di un mondo chiuso

"Aprirsi al mondo" è un'espressione che oggi è stata fatta propria dall'economia e dalla finanza (...) I conflitti locali e il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dalla economia globale per imporre un modello culturale unico. **Tale cultura unifica il mondo ma divide le persone e le nazioni**, perché «la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli». Questo globalismo favorisce l'identità dei più forti che proteggono se stessi, e cerca di dissolvere le identità delle regioni più deboli e povere, rendendole più vulnerabili e dipendenti.

95 - La progressiva apertura dell'amore

L'amore ci fa tendere verso la comunione universale. **Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi.**

Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza

97 - Società aperte che integrano tutti

C'è un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese...

Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.

215 - Una nuova cultura

«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita»... Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica **includere le periferie**. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti.

IL FILM

Cafarnao

NADINE LABAKI

Anno: 2018
Durata: 120 minuti
Paese: Libano, USA

Un ritratto impietoso in puro stile **neorealista** sullo sfondo di un'impressionante **bidonville ai margini di Beirut**, che racconta di un bambino "troppo maturo" e deciso che non accetta la miseria materiale e le prevaricazioni ad essa connesse.

Una storia di sofferenze inaccettabili che colpiscono di più i bambini e gli indifesi ma che, a catena, coinvolgono tutte le comunità più fragili e senza diritti Il ragazzino.

Zain, stanco di vivere una vita miserabile, **avvia una causa legale contro i propri genitori, "rei" di averlo messo al mondo**.

Per vederlo:

Premiazione e trailer di Cafarnao

LA CANZONE

Smisurata Preghiera

TESTO E MUSICA DI FABRIZIO DI DE ANDRÉ

Considerata il *testamento spirituale* di De André, si tratta dell'ultima canzone dell'album *Anime salve* (1996) e della sua ultima canzone in assoluto, che curiosamente è una preghiera: un'intercessione per tutti gli abbandonati, gli scartati, gli sconfitti e i respinti della storia. Si chiede a Dio, anche qui in forma provocatoria, di ricordarsi *di questi servi disobbedienti alle leggi del branco che viaggiano in direzione ostinata e contraria*, quasi a voler segnalare al mondo l'anomalia delle sue dinamiche che mettono ai margini i deboli e gli umiliati. La canzone sembra riprendere l'intuizione del Vangelo: il punto di vista degli emarginati e dei poveri ha una singolare consonanza con il modo di guardare di Dio.

Sullo scandalo metallico di armi in uso e in disuso
a guidare la colonna di dolore e di fumo
che lascia le infinite battaglie al calar della sera
la maggioranza sta la maggioranza sta

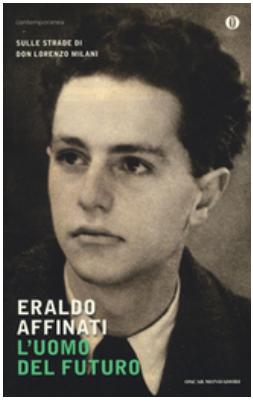
Per chi viaggia in direzione ostinata e contraria
col suo marchio speciale di speciale disperazione
e **tra** il vomito de**i respinti** muove gli ultimi passi
per consegnare alla morte una goccia di splendore
di umanità, di verità

Per ascoltarla:

Video di Smisurata Preghiera di Fabrizio De André

IL LIBRO

L'Uomo del futuro
(sulle strade di don L. Milani)



ERALDO AFFINATI

Ed. Mondadori

Un viaggio dell'anima attraverso i luoghi, le "stazioni", gli incontri e la storia di don Lorenzo Milani, sulle tracce della sua straordinaria esperienza di uomo ed educatore: è L'uomo del futuro di Eraldo Affinati (Mondadori).

Il viaggio di Affinati non si limita alle tappe fondamentali del priore (Firenze dov'era nato da una famiglia della buona borghesia, la villa in campagna a Montespertoli, la casa al mare a Castiglioncello, e infine Barbiana, luogo della celebre scuola), ma **si allarga a comprendere destinazioni disparate, dal Gambia a Pechino, da Benares a Hiroshima, ovunque ci sia chi si prodiga per i deboli.**
Al centro dell'Uomo del futuro più che don Milani c'è il tema dell'insegnamento e della scelta di campo: non si cercano scoop su una figura molto amata ma anche molto discussa, ci s'interroga sulla sua eredità spirituale, sul suo esempio.

In questo libro di domande che non vuole dare risposte definitive, Affinati raccoglie il testimone di una sfida ancora aperta nel nome degli "ultimi" di ieri e di oggi.

PREGHIERA

Spirito Santo,
primo Protagonista della Missione,
ispira la nostra lode al Padre
per il mistero della sua benevolenza
che predilige i piccoli e i poveri.
Aiutaci a riconoscere in loro la presenza del Figlio Amato
che ci conduce tutti al Padre.
Quando siamo stanchi e oppressi,
portaci a Gesù
perché impariamo da lui
la mitezza e l'umiltà di cuore,
ristoro dei poveri che confidano in lui.
Fa' che ci dedichiamo al servizio dei poveri
abbracciando con gioia
il giogo dolce e il peso leggero
della carità
che a tutti si dona
fino alla fine.

Madre Maristella
Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento

Sr. Mary Susila
Missionarie dell'Immacolata - PIME

L'IMMAGINE

"L'UOMO CON LA ZAPPA"
Jean-Francois Millet
80 x 99,1 cm
Realizzato nel 1862.
L'opera si trova dal 1997 al Getty Museum di Los Angeles.

La scheda è stata curata dall'equipe di formazione missionaria dell'Arcidiocesi di Milano, composta da: Mary Susila Anthony, Maristella Dell'Annunciazione, Germana Cattazzo, Antonia Franzini, Lucia Frigerio, Stefano Giudici, Elisabetta Grimoldi, Piero Masolo, Anna Mauri, Alice Nittolo, Daniela Sangalli, Simone Trinchieri.

COMMISSIONE
MISSIONARIA
REGIONALE
DI LOMBARDIA